

IL NUOVO Corriere Aretino

17 NOV. 2010

Confartigianato, seconda edizione della "Scuola per Genitori"

AREZZO - Sono aperte le iscrizioni alla seconda annualità di Scuola per Genitori promossa da Confartigianato Arezzo: è possibile iscriversi presso una delle sedi Confartigianato. La prima serata della scuola sarà aperta da Paolo Crepet, e si svolgerà il 24 novembre presso l'hotel Etrusco. Molti altri i nomi di spicco che animeranno le serate: Maria Rita Parsi, Mario Polito, Rosanna Schiralli, e Don Mazzi". Interviene Mauro Giovagnoli, Segretario provinciale di Confartigianato spiegare il futuro di questo importante appuntamento a fianco dei genitori alle prese con i primi problemi di stress dei figlioli: è iniziata da circa 2 mesi la scuola per tantissimi piccoli e grandi studenti, e sarà per l'incal-

zare dell'autunno, sarà che le prime influenze iniziano ad indebolirci, ma già si sente dire che i nostri figli sono "stressati". Ma è veramente così? I nostri figli sono veramente messi a dura prova? La scuola può diventare veramente un duro lavoro? La parola all'esperto, abbiamo chiesto di chiarirci l'idea al professor Paolo Crepet, noto psichiatra e psicologo autore di molti saggi nonché Direttore Scientifico di Scuola per Genitori promossa da Confartigianato Arezzo. "Noi adulti stiamo vivendo un momento di grande e grave disorientamento, ed è questo che determina principalmente lo stress ai nostri figli. I genitori nel loro ruolo educativo vivono due fasi completamente contrapposte

fra loro: nella prima infanzia c'è il massimo dell'attenzione, e la volontà di stimolarli sotto tutti i profili per far emergere chissà quale talento nascosto. Possiamo facilmente osservare genitori affannarsi per portare i bambini a scuola di musica, di danza, di calcio, di nuoto ecc. Con l'avvento dell'adolescenza, come dire 'mettono i remi in barca' e i figli sono liberi di scegliere e fare ogni cosa, mentre è in questa fase che l'adulto dovrebbe esigere il meglio dai ragazzi. Il risultato? Abbiamo oggi bambini stressati per paura di deludere le aspettative dell'adulto e adolescenti rallentati perché vogliono riprendersi quella tranquillità non goduta nell'infanzia".

P.C.